PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

17 GENNAIO 2016 – II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

A CANA DI GALILEA, FU L'INIZIO DEI SEGNI COMPIUTI DA GESÙ.
«Riempite d'acqua le anfore»…
«Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». **(Gv 2,7-8)**

1ª Lettura: Is 62,1-5 - Salmo: Sal 95 - 2ª Lettura: 1 Cor 12,4-11 - Vangelo: Gv 2,1-11

La madre di Gesù
Gli disse:
«Non hanno vino».

(Gv. 2,3)

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Amen.

IL PRIMO DEI SEGNI

L'acqua che Gesù trasforma in un vino squisito non è semplicemente dell'acqua, ma come racconta l'Evangelista: «Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri». La realtà trasformata in vino è dunque un semplice elemento materiale: si tratta di un oggetto necessario ai preliminari del pranzo e che esprime la speranza dei Giudei di vincere il peccato insinuatosi subdolamente anche nei loro corpi.

Il segno compiuto da Gesù non è soltanto il miracoloso passaggio dall'acqua al vino, al di là delle leggi della natura. C'è di più. Gesù trasforma la speranza di purificazione, che fino a quel momento quell'acqua esprimeva, in un vino che scorre squisito e abbondante: secondo i numeri suggeriti dal testo si va da un minino di 500 litri a un massimo di 680. Colui che dirige il banchetto ritiene l'offerta di un vino così squisito, a quel punto della festa, un eccesso di generosità dello sposo.

In realtà colui che ascolta il Vangelo è sollecitato a capire che – proprio per questo dono che salva la festa di nozze – Gesù è, in un senso molto profondo, lo Sposo che sta dietro a tante realtà umane volonterose, ma irrimediabilmente deboli. Chi oggi partecipa all'Eucaristia è chiamato a superare la miopia di colui che dirige il banchetto senza rendersi conto da dove viene il vino decisivo. Il fedele deve stare dalla parte-forza di coloro che hanno preso l'acqua facendo esperienza di Gesù come di colui che sta dietro le cose belle, soccorre i pericoli di tante fragilità e sostiene la gioia e il senso che noi vogliamo dare alla vita. In fondo è Gesù lo Sposo di questa festa, perché è lui che fa esistere la gioia di queste nozze.

L'effetto ultimo di questo segno è la fede dei discepoli. È Gesù, in azione per soccorrere gli uomini, che suscita l'entusiasmo e la più profonda comprensione di chi ha cominciato a seguirlo.

GESÙ E LA MADRE

La figura della Madre di Gesù ha un ruolo di primissimo piano. All'inizio del racconto, mentre Gesù è ancora piuttosto nell'ombra, anche se ha già dei discepoli che lo seguono, Maria appare come la prima invitata. Il narratore la presenta già nelle prime parole. La «donna», come la chiama Gesù, mostra solo grande acutezza, sensibilità, simpatia, ma crede di poter disporre di Gesù. In realtà, si trova di fronte a una reazione dura, che, però, non la fa indietreggiare.

Alla Madre che gli chiede di intervenire, Gesù evoca «l'ora» non ancora giunta e si confronta con essa. Il racconto riceve così una rilevante determinazione di lettura. Nell'«ora», infatti, proprio la Madre verrà a trovarsi ai piedi della croce. Là riceverà l'affidamento del discepolo amato, cui è a sua volta affidata (Gv 19,26-27). Nel sangue e nell'acqua, che la Madre di Gesù vedrà uscire dal costato del figlio morto, apparirà l'acqua del battesimo e il sangue dell'Eucaristia, che purificano l'uomo come l'acqua delle anfore non avrebbe mai potuto fare.

Dall'acqua della purificazione dei Giudei, trasformata nel vino squisito che salva le nozze, Gesù fa correre lo sguardo del credente verso l'acqua e il sangue che compie la purificazione dai peccati.

Forse al termine dell'ascolto del racconto del primo segno di Cana, è opportuno rileggere un passo della Prima Lettera di san Giovanni: «*Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato*» (1 Gv 1,7).

LA VOCE DEL PROFETA ISAIA: «SARAI CHIAMATA MIA GIOIA»

La prima lettura offre una chiave importante per sottolineare il testo del Vangelo o, se si vuole, un telaio maggiore per esporre la sua orditura.

Il profeta Isaia annuncia che Gerusalemme sarà di nuovo «la terra sposata dal Signore» (Is 62,4). Allora i

suoi figli staranno in essa «come un giovane sposa una vergine» (Is 62,5), ossia con la stessa gioia che danno le nozze. Il testo isaiano inoltre allarga al tema universale: «Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria» (Is 62,2). Proprio a questo aspetto l'assemblea reagisce con il ritornello al salmo responsoriale: «Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore».

La presenza di Gesù, che dona il vino per salvare le nozze della coppia che lo ha invitato, è dunque il segno che il matrimonio e la gioia preannunciati da Isaia sono finalmente giunti. Gesù appare in qualche modo come lo Sposo che dà il vino migliore, ossia colui che permette alle nozze, preannunciate e impostate da altri, di esistere nella letizia. Forse è proprio questo il dono che il discepolo di Gesù riceve ora dalla sua partecipazione alla liturgia eucaristica e al «vino» in essa donato da Gesù.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 17	**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - seconda settimana del Salterio**
	Sant'Antonio, abate - Benedizione degli animali presso il Comprensorio di S. Nicola con inizio alle ore 12,30
	102ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato
	Incontro di tutte le comunità e le Diocesi in Piazza San Pietro. L'appuntamento alle ore 10,00 in Piazza Pio XII.
	27ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
Lunedì 18	ore 19.00 Incontro con i responsabili di tutte le realtà parrocchiali

DAL 18 AL 25 GENNAIO: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI.
Preghiamo perché il Signore ci doni la piena comunione con tutti i fratelli cristiani.

Giovedì 21	**Sant'Agnese, vergine e martire**
	Gruppo di S.Pio nella Cappella del Pantanaccio
	ore 16,00 S. Rosario - ore 17,00 S. Messa
Venerdì 22	San Vincenzo, diacono e martire
Domenica 24	**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - terza settimana del Salterio**
	ore 18,30 S. Messa presieduta dal Vescovo
	UNITALSI - al termine della S. Messa cerimonia di adesione e tesseramento
Sabato 30	Family day - in piazza San Giovanni manifestazione promossa dai movimenti cattolici a favore della famiglia

CATECHESI 2015-2016

Martedì 19 gennaio	ore 17.00 1° anno di Prima Comunione (Riconciliazione)
Mercoledì 20	ore 17.00 2° anno di Prima Comunione
Venerdì 22	ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima
	ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani
Sabato 23	ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CATECHISTI
Sabato 23 ore 9,30 - 13,00 presso il Centro Pastorale Diocesano di Via della Storta n. 783
Relatore Prof. Don Giorgio Zevini - Decano Emerito Facoltà di Teologia della UPS
sul tema *"La famiglia cristiana come casa della misericordia"* (Lc 15,11-32)
Il corso proseguirà fino a Sabato 27 febbraio ed è valido per il rinnovo del Mandato Triennale del 2016.

CAMMINO DI FEDE CON I FRATELLI DEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE.
UNA NUOVA CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI, IN PARROCCHIA! VIENI E VEDI!
Potrai trovare una parola di speranza e un incontro fraterno che, forse, stai cercando per la tua vita
Le catechesi inizieranno Lunedì 25 gennaio nei locali parrocchiali, dalle ore 20.45 alle ore 22.00,
per due mesi il lunedì e il giovedì

Richiamiamo l'importanza dell'***indulgenza giubilare*** che papa Francesco ha esteso a diverse situazioni e contesti umani. È, infatti, desiderio del Papa che ***«l'Anno santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso».***

Condizioni per vivere e ottenere l'indulgenza sono:

- compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta santa aperta in ogni cattedrale, o nelle chiese stabilite dal vescovo diocesano (Santuario di Ceri), o nelle 4 basiliche Papali a Roma (S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, S. Maria Maggiore). Tale pellegrinaggio sarà il segno del desiderio di una profonda conversione;
- vivere il sacramento della Riconciliazione;
- partecipare alla santa Messa, con una riflessione sulla misericordia;
- fare la professione di fede recitando il Credo;
- pregare secondo le intenzioni del Papa (recitare il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre...).

Agli ammalati, alle persone anziane e sole, a tutti coloro che, per motivi di salute, sono impossibilitati a uscire di casa, il santo Padre chiede di unire le proprie sofferenze, con fede, alla passione, morte e risurrezione del Signore, ricevendo la comunione in casa o partecipando alla S. Messa attraverso la televisione, la radio o altri strumenti della comunicazione. Questo sarà per loro il modo per ottenere l'indulgenza giubilare.